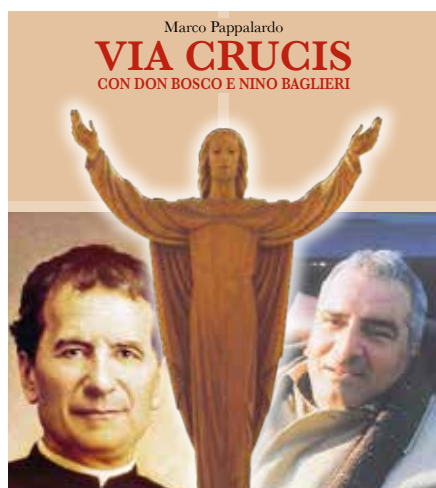




figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia



libri  pag.37



Via Crucis con Don Bosco e Nino Baglieri
Di Marco Pppalardo

segnalati dal sito FMA



Quaresima e simboli della Pasqua

Importante recuperare il significato di gesti che a volte facciamo "solo per abitudine"; e conoscere invece il significato di molti simboli che la Pasqua porta con sè.

<http://www.fmalombardia.it/genitori/quaresima-e-simboli-della-pasqua/>

ispettoria  pag.01



La Pasqua senza la croce è vuota.
La croce senza la Pasqua è cieca.
È questa, oggi, come allora, la Risurrezione di Gesù.
E noi, oggi come allora, ne siamo Testimoni.

associazioni  pag.12



Destinazione... mondo!

Sabato 14 febbraio si è svolto a Lecco, presso l'Istituto Maria Ausiliatrice, il campo missionario preadolescenti organizzato dal VIDES Lombardia.

missioni  pag.10



Da Calulo - Angola

Alcune notizie dalla nostra sr Agnese.

comunità  pag.18



1^ Manifestazione canora per bambini (7 marzo 2015)

Avevo un sogno: vedere tanti bambini insieme uniti dalla musica!



La Pasqua senza la croce è vuota. La croce senza la Pasqua è cieca.



Nessuno - stando ai Vangeli - ha assistito al momento in cui Gesù è stato risuscitato da Dio. Forse perché non si è trattato di un momento preciso, puntuale.

O forse - e credo sia così - perché Dio ha voluto che fossero i suoi discepoli a vedere i segni evidenti della sua Resurrezione: la pietra rotolata via, la tomba vuota, il sudario piegato, gli uomini in bianche vesti che lo annunciavano vivo, i discepoli stessi che lo vedono vivo nel giardino dov'era stato sepolto, poi lungo la strada per Emmaus, nel Cenacolo, e infine in Galilea.

Anche le dicerie dei soldati, che raccontano del furto del suo corpo, contribuiscono ai racconti dei segni di Resurrezione. Questi segni sono stati da subito chiamati con un nome preciso: "testimonianza".

I discepoli sono stati da subito "testimoni" di ciò che Dio ha fatto per loro risuscitando Gesù dalla morte.

E chi sono questi "testimoni"?

Dio non sceglie i suoi testimoni in base alla loro fama, alla loro bravura, alla loro loquacità o alla loro visibilità mediatica: li sceglie tra coloro che con il Figlio Gesù hanno, da sempre, condiviso tutto, nella quotidianità, nella fatica e nel silenzio.

I gesti di Dio sono piccoli, quotidiani, silenziosi, vengono trasmessi a volte anche con forza, con la forza dello Spirito, ma il più delle volte con un silenzioso passaparola da parte di chi con Dio ha da sempre



familiarità. Ecco perché la Risurrezione di Gesù Cristo non è stata un fatto eclatante riportato dai quotidiani o dai cronisti dell'epoca: Dio vuole che siano testimoni del Risorto non "tutto il popolo", ma alcuni prescelti tra coloro che con lui hanno condiviso tutto.

In effetti, giunge a Pasqua chi ha percorso il cammino del Calvario. Riesce a testimoniare Gesù Risorto chi l'ha visto morire in quel modo. Annuncia Gesù vivo anche dopo la morte, chi l'ha visto vivo prima, chi con lui ha mangiato e bevuto, chi con lui ha condiviso la quotidianità, chi con lui ha sofferto e gioito. Da sempre.

Non si arriva alla gloria della risurrezione se non attraverso un faticoso, silenzioso e a volte anche sofferto cammino quotidiano dietro a Gesù. Ed è per questo che i frutti della Risurrezione oggi non li possiamo vedere solo in un giorno festoso e glorioso come quello di Pasqua dove tutto sembra parlarci di forza, di vita, di gioia e di vigore.

I frutti della Risurrezione li troviamo nella quotidiana testimonianza di un Dio che è vivo e continua a vivere nelle piccole risurrezioni di ogni giorno.

Dio non risuscita Gesù spaccando la pietra del sepolcro davanti a tutti perché credano.

Dio oggi risuscita Gesù in ogni piccolo gesto in cui rifiorisce la vita: in ogni bambino che viene concepito e nasce magari a fatica dal grembo di una mamma; in una donna che è capace di risollevarsi e di continuare a sperare nell'amore anche dopo una violenza, fisica, psicologica o affettiva che essa sia; in un giovane padre di famiglia che perde il posto di lavoro e si dà da fare ad inventarsi qualcosa che poi lo porta al successo; in una giovane vita che era perduta tra i fumi dell'alcool e della droga e riesce - sia pur a fatica - a dire di no a tutte queste dipendenze; in una comunità che ha la forza di ricominciare ogni giorno e di essere segno visibile e credibile della gioia e della speranza che la abita; in una Chiesa che ha il coraggio, dietro al suo Pastore, di rinnovarsi, di spalancare le finestre, di allargare lo sguardo, di stare nelle periferie del mondo e non nei palazzi del potere, di tornare a parlare il linguaggio della gente.

**È questa, oggi, come allora, la Risurrezione di Gesù.
E noi, oggi come allora, ne siamo Testimoni.
Buona Pasqua a tutti!**

sr Maria Teresa





Esercizi spirituali aspiranti

È una grande fortuna poter fare gli esercizi spirituali, perché in essi si può guadagnare il Paradiso!

(Don Bosco)



Dal 21 al 28 febbraio scorso 13 ragazze che stanno vivendo l'aspirantato o un cammino di discernimento nelle diverse Ispettorie italiane si sono ritrovate a Castelgandolfo per una settimana di Esercizi Spirituali. Le giornate sono trascorse velocemente ritmate dalle predicazioni di don Marco Panero, dai momenti di silenzio e condivisione. L'incontro con Madre Yvonne e il Consiglio Generale e quello con le Novizie hanno reso questa settimana ancor più speciale.

Abbiamo intervistato Rita e Daniela che hanno avuto l'opportunità di vivere questa esperienza. Lasciamo loro la parola perché ci rendano partecipi di quanto hanno vissuto.

Come sei partita per questa esperienza?

Daniela: Sono partita con lo zaino colmo delle piccole cose che ritmano la mia quotidianità: il lavoro e lo studio, la routine che rassicura e aiuta a camminare e gli imprevisti che fanno crescere. Ho portato con me i volti delle persone che sono parte della mia vita: qualcuno è alle radici della mia storia, qualcun altro vi si è affacciato più di recente, alcuni mi tengono fedelmente compagnia da molto tempo, altri hanno fatto provvidenzialmente capolino nella mia esistenza per qualche istante e poi volano via.

Non mancavano nel mio bagaglio una buona dose di curiosità unita al desiderio di vivere bene quello che le circostanze mi avrebbero presentato. Infine sentivo forte il consiglio di Don Bosco: "Io sono solito





raccomandare che negli Esercizi Spirituali ognuno debba pensare molto alla propria vocazione. È questa, o miei cari, una cosa che ci deve interessare assai.” (MB, XI, 234).

Rita: Mentre viaggiavo con Daniela, sul treno Frecciarossa diretto verso Roma Termini, avevo in mente le parole di don Elio: “Vivi questi giorni come un tempo di grande grazia”.

Sono partita così, **con in cuore il desiderio di lasciare tanto spazio al Signore, di concedergli tutto il tempo che desiderava prendersi, di vivere pienamente questo tempo di grazia.**

Cosa porti a casa da questa esperienza?

Daniela: Sicuramente porto con me **la certezza sempre più forte di essere amata da un Dio che fa sempre il primo passo nei miei confronti;** come abbiamo avuto modo di approfondire nelle lectio dedicate agli incontri di Gesù con i primi discepoli e la samaritana, è lui che per primo si affatica per raggiungerci; è lui che per primo parla, domanda, propone.

In secondo luogo, torno a casa con **il desiderio di perseverare nella risposta alla domanda che Gesù pone anche a me: “Cosa cerchi?”.**

In terzo luogo, mi immergo nella Quaresima con **il bisogno di tenere lo sguardo fisso sul Crocifisso.** Durante gli Esercizi don Marco ci diceva (citando don Quadrio) che “un cristianesimo senza croce è una repubblicina di benpensanti”. Laddove nella quotidianità vengo a contatto con esperienze di croce, di fatica e di sofferenza, mi ripropongo di mettermi alla scuola di Gesù Crocifisso. Le braccia aperte dicono il totale abbandono di Cristo al Padre proprio come

quello di un bimbo che spalanca le braccia per lasciarsi prendere in braccio dalla mamma. Che bello allora poter dire: “Mi abbandono a te!” certi di essere accolti in un abbraccio dal quale niente e nessuno possono separarci se noi non lo vogliamo!

Vi è un altro aspetto: le braccia distese di Gesù quasi toccano quelle del buon ladrone; è proprio l'esperienza della croce a permettere il contatto con chi soffre e a far scaturire la com-passione...

Non resta dunque che offrire le piccole croci della quotidianità con la certezza che esse costituiscono un elemento necessario per una relazione con l'altro che sia vera e che porti alla felicità nel tempo e nell'eternità. Gesù stesso l'ha promessa al ladrone: “Oggi stesso sarai con me in Paradiso!”. Dunque non un Paradiso svenduto a buon mercato, ma un Paradiso nel quale si entra solo passando per la porta stretta ossia quella tagliata su misura per ciascuno di noi.

E gli Esercizi Spirituali altro non sono che occasione propizia per prendere le misure di tale porta stretta, come del resto ci ricorda Don Bosco: “È una grande fortuna poter fare gli esercizi spirituali, perché in essi si può guadagnare il Paradiso!”. Allora non mi resta che rendere grazie per aver avuto quest'anno questa grande fortuna.

Rita: Sono tornata con il cuore un po' più grande: riempito di nuovo affetto per nuovi volti.

Conoscere le altre ragazze che come me stanno radicalmente scegliendo Cristo, nella forma della vita consacrata salesiana, è stato un dono immenso, una grazia sovrabbondante.

Vivendo insieme i tempi di preghiera, le meditazioni e il silenzio, le ricreazioni e le condivisioni, mi tornava





alla mente la prima lettera di san Paolo ai Corinzi: “Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune” (1Cor 12,4-7).

Eravamo infatti così diverse, ma ciascuna è stata ricchezza per l'altra.

“Voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra” (1 Cor 12, 27).

Incontrando l'altro incontro un pezzetto del corpo di Cristo, e questo è dono grande.

Racconta un episodio che vuoi condividere.

Daniela: I ricordi si affollano nella mia mente e fatico a selezionare un singolo episodio. Certamente porto nel cuore la visita alla Casa Generalizia. Siamo entrate in punta di piedi quasi intimidite dall'importanza che il luogo ha per l'Istituto; ma i nostri timori si sono sciolti quando la Madre ci ha detto “Questa casa è anche la vostra casa!”. Un'accoglienza tutt'altro che formale ci ha portato a scambiare qualche battuta con tutte le Consigliere in un clima di famiglia.

Una frase di Madre Yvonne resta scolpita nella mia mente: “Voi siete segno che Gesù è vivo!”.

È proprio così: il nostro Dio si è fatto uomo e vive in noi; il Crocifisso è risorto e cammina con noi!

Tredici ragazze, che oggi si interrogano seriamente sulla possibilità di consegnarsi nelle mani di Dio perché sia lui a servirsene per raggiungere i giovani, sono segno della presenza di Cristo vivo! Non può essere diversamente! **I giorni degli esercizi sono stati per me una continua riscoperta dell'incontro con Cristo nell'altro:** solo il volto di Gesù colto in trasparenza sul viso di chi cammina con te ti porta

ad aprirti sinceramente e a condividere in profondità quello che vivi con qualcuno che altrimenti sarebbe per te un perfetto sconosciuto.

Rita:

IL VASO ROTTO

Era uno degli ultimi giorni di esercizi e durante la ricreazione, dopo il pranzo, non potevamo uscire a sgranchirci, per via della pioggia. Alcune ragazze hanno proposto: “Giochiamo a nascondino in casa!”. Eccole: le anime dell'oratorio! Così io e Daniela ci siamo ritrovate a contare, mentre le altre si nascondevano. Ad un certo punto - ne avevamo già stanzate alcune e altre ancora erano da cercare - sentiamo un fragore, uno schianto. Qualcosa è andato in frantumi! Subito immagino che sia stata una di noi. Forse, correndo, ha rotto maldestramente qualche bella ceramica della casa delle suore! Ci precipitiamo verso il luogo del disastro e... troviamo la direttrice della casa che tira su i pezzi più grossi e, nel frattempo, un poco si dispera e un poco scherza: è semplicemente stata lei.

L'aiutiamo a tirar su i cocci. Maria Laura e Giulia hanno un'idea:

“Teniamo i cocci! Usiamoli per la celebrazione penitenziale!”.

Ed è così che, dal vaso rotto, i cocci hanno preso nuova vita. Una vita più bella, poiché, dopo la confessione, ciascuna di noi ha scritto un pensiero su uno dei frammenti e, alla sera, ce li siamo scambiati. Così ora sul mio comodino di via Bonvesin ho un coccio, il coccio di Federica, un coccio che ogni mattina mi ricorda: “Niente è per i miei meriti,tutto è grazia”.

E io non posso far altro che ringraziare Gesù.



GrGiò “Rinfrancate i vostri cuori” (Gc 5,8)

Sabato 14 e domenica 15 marzo, si è svolto presso la casa FMA di via Timavo il sesto incontro del gruppo di discernimento vocazionale.

Rispetto a quelli fino ad ora avvenuti, l'incontro di questo week-end è stato particolare ed innovativo. Difatti a causa di imprevisti esterni (spostamento di sede da Nave a Milano, sciopero dei treni), l'invito del Papa di vivere le 24 ore con il Signore, alcuni compleanni ci siamo trovate a vivere un momento di condivisione e riflessione riccamente diverso da quelli precedenti. A causa dello sciopero dei treni il numero di noi presenti si è ridotto.

Pertanto, ciò che maggiormente ha contraddistinto questi due giorni è stato il clima familiare, reso possibile sia dal numero ridotto di noi ragazze, che ormai tra GrGiò, settimana vocazionale, VIDES e MGS abbiamo tanto da condividere, sia dalla “super-accoglienza” che la comunità FMA non manca mai di riservarci! Si può dire che... siamo tutte di casa!

Altra particolarità è stata la sovrapposizione delle 24 ore con il Signore, volute dal Papa, con il nostro incontro che ci ha visto vivere un momento intenso di Adorazione e Preghiera, a stretto contatto con il Signore.

Inoltre la meditazione di sabato si è proprio incentrata sul messaggio del Papa per la Quaresima, invitandoci a fare il punto, a metterci in discussione sul nostro vivere questo momento di conversione in attesa della Pasqua, sempre più vicina.

Altra “insolita news” è stato il momento serale di fraternità con la comunità FMA che tra giochi, racconti, bans ci ha intrattenute regalandoci la possibilità, ancora una volta, di respirare appieno la gioia salesiana che nasce proprio da un vivere in Cristo per i Giovani.

Il clima di Festa e di gioia ci ha accompagnato poi per il resto della serata, nel nostro momento di fraternità. Difatti dopo aver ricevuto ufficialmente l'invito da parte di sr Virginia a partecipare alla Festa del Grazie, ci siamo dedicate a festeggiare il compleanno di Daniela e Carla, ringraziando il Signore per il Dono della loro Vita.

Il momento di festa si è poi concluso con la Novena a San Giuseppe, santo di cui solo ora ho scoperto l'importanza nella storia di Don Bosco e Maria Mazzarello.

La Domenica ci ha visto riflettere sulla chiamata di ciascuna di noi nel metterci a servizio per i Giovani, invitandoci a chiederci in che modo e con che profondità il Signore ci sta chiamando a questo servizio.

Dopo l'Eucarestia, celebrata in cappellina, e nella quale la Parola ci ha parlato attraverso gli occhi di un cieco e seguito il pranzo con la comunità.

Che dire? Un week-end intensamente insolito, che con la sua particolarità ci ha permesso di arricchirci ulteriormente in questo cammino di crescita che ci sta avvicinando sempre più al Signore.

Grazie, semplicemente GRAZIE!





Esercizi spirituali Preado e Ado

2 WEEKEND DI FUOCO



Durante la quaresima, ormai da diversi anni, vengono proposti gli esercizi spirituali vocazionali alle diverse fasce d'età in preparazione alla Santa Pasqua.

Nel week-end di fine febbraio e in quello successivo, al Colle Don Bosco, 300 preadolescenti e 180 adolescenti si sono ritrovati per condividere insieme delle giornate piene di amicizia, silenzio, riflessioni, misericordia e gioco.

In questo anno di Grazia in cui ricorre il Bicentenario della nascita di Don Bosco, vivere quest'esperienza nei luoghi dove lui ha vissuto i suoi primi anni è stato meraviglioso... Ma vogliamo lasciare la parola ai destinatari di questa esperienza...

“Finalmente il 6 Marzo!

Giustifiche di scuola, mega-zaini e caramelle già pronti. Partiamo da Castellanza alle 13:00, a Milano ci ricongiungiamo con gli altri e poi si parte...

Arrivati al Colle troviamo un panorama stupendo e un silenzio ancora più bello per le nostre orecchie abituate al traffico cittadino.

Il Colle è per me un luogo quasi magico, il luogo è magnifico e qui anche le persone sembrano cambiare.

Questa volta siamo qui per gli Esercizi Spirituali: abbiamo tempo per riflettere, per condividere, per pregare, per confessarci... e poi anche per divertirci e stare insieme.

Questi tre giorni sono stati per me un momento di pausa, un momento per riflettere su di me e non pensare alla vita di tutti i giorni e, siccome il tema era quello del perdono, riconciliarmi con me stessa, con Dio e, una volta tornata, anche con gli altri”

Cristiana - Ado

“I tre giorni al Colle sono stati molto intensi... ho conosciuto tante persone con le quali potevo essere



me stessa senza preoccuparmi dei loro giudizi. Ho vissuto momenti indimenticabili... **il culmine è stata la confessione. In quel momento mi sono sentita avvolta dall'abbraccio di Dio**".

Giulia - Ado

“Gli esercizi spirituali a Colle Don Bosco sono stati una bella esperienza, vissuta con le compagne che frequentano il Gruppo Sales. Quei fantastici giorni trascorsi in armonia hanno riunito ragazze di diverse scuole e oratori che si sono conosciute con umiltà e molte risate. **I tre giorni non sono stati per niente noiosi, perché si alternavano preghiere e canti con tanti giochi, così da farci vivere la stessa allegria di Don Bosco e dei suoi ragazzi.** I luoghi che ci hanno ospitato erano tenuti con cura, la cucina era ottima e anche tutto ciò ci ha reso contenti e soddisfatti. Un grazie speciale alle suore e alle postulanti che animavano i giochi e le attività. Spero di rivivere un'esperienza come questa al più presto!”

Serena - Preado

“Alla fine di febbraio siamo andati a percorrere la rotta della Speranza, che ci ha permesso di crescere un po' di più insieme e di purificarci. È stata un'esperienza molto importante per farci capire che l'amore è il sentimento essenziale di tutti i giorni. Ciò che ci ha colpito di più è l'amore delle suore nei nostri confronti.”

Isa e Lucia – Preado

Ora l'appuntamento con i giovani che vivranno i loro esercizi spirituali durante il Triduo Pasquale... c'è ancora posto per chi desidera prepararsi alla Santa Pasqua nella preghiera e nel silenzio.



Da Calulo - Angola

Alcune notizie dalla nostra sr Agnese.



FINAL DE FEVEREIRO E INÍCIO DE MARÇO

INÍCIO DA CATEQUESE



No mês de fevereiro houve matrículas da catequese: mais de 1.700 crianças e jovens deram seus nomes!



Irmã Erenita, FMA, coordena com grande habilidade todo o trabalho da pastoral catequética.



QUARESMA 2015



Cada sexta-feira da quaresma, os grupos paroquiais organizam a Via Sacra pelas ruas da cidade.



Muitas pessoas vivem estes momentos, acompanhando Jesus no caminho do Calvário.

MARTEDI' DI CARNEVALE

Le scuole sono state tutte invitate ad organizzare e partecipare alla sfilata. Moltissima partecipazione, là alla Fortaleza di Calulo. Mucha originalità dei gruppi. Tanta semplicità e allegria per tutti. Anche la nostra Scuola "Maria Mazzarello" è presente ha girato per Calulo, com banda e canti... chiedendo un piccolo aiuto in denaro o... altro. Tutto servirà, mettendo insieme il tutto, per... mandare un/una giovane in Italia per la festa del Bicentenario della nascita di Don Bosco!

1 MARZO - INIZIO ANNO CATECHETICO!

I nostri numeri sono sempre alti. Stavolta i catechizzandi sono nientemeno che 1800!

Ci commoviamo vedendo adolescenti e giovani che chiedono di iscriversi alla catechesi!

Come dire di no? Impossibile! Abbiamo dovuto fare due gruppi per dare posto a tutti. Tutta la mattinata del sabato è per la catechesi. Un gruppo alle 8.00 per i più piccoli e l'altro alle 10.00!

La partecipazione è grande.

Ringraziamo il Signore e chiediamo alla Madonna Ausiliatrice di dare a tutti noi forza e capacità di arrivare a tutti.

QUARESIMA 2015

Molto impegno da parte di tutti e soprattutto molta fede che commuove e lascia senza parole. Ogni venerdì alle 17.00, Via Crucis per le vie di Calulo. Ogni sabato, camminata penitenziale alle 5.30 del mattino partendo dalla Missione a una Cappella dovesi conclude con la celebrazione Eucaristica.

Parlo di... commozione!!! Sabato scorso pioveva e quasi, suore e parroco, decisi di rimanere in parrocchia ma... la gente che ci aspettava fuori, in coro ha gridato "Andiamo! Lá c'é gente di quella Cappella che ci aspetta!!!"



E così, con o senza ombrello... via. Pregando, naturalmente!

8 Marzo - FESTA DELLA DONNA!

E per commemorare abbiamo avuto qui alla Missione perchè pioveva, se no doveva essere alla fortezza della Città, **un CULTO ECUMENICO pensato e programmato col Governo e varie Chiese esistenti qui in Calulo.**

La presenza di quasi un migliaio di persone di sette Chiese. Ogni "Pastore Responsabile" aveva un compito ben preciso da svolgere con canti, messaggi biblici e alla Chiesa Cattolica nientemeno che l'omelia sulla Samaritana. Essendo festa della donna, il Parroco ha incaricato sr Maria das Graças per questo compito e lei è riuscita a conquistare l'attenzione e la meraviglia di tutti!

Le offerte raccolte sono state date a due donne in grande difficoltà di salute.

13-14 MARZO - 24 ORE DI PREGHIERA

La missione di Calulo non è rimasta indifferente. Dopo una Via Crucis di una ora e mezzo per le vie di Calulo, inizio di Adorazione al Santissimo Sacramento. I gruppi ben organizzati e preparati si sono alternati fino a mezzanotte per un'ora ciascuno. Sabato, dopo la "camminata penitenziale", ripresa dell'Adorazione fino alle 16.00 là al Santuario e conclusione con la Celebrazione Eucaristica.

Sorpresa: la partecipazione è in aumento! Dobbiamo organizzare bene le iniziative perchè la partecipazione è sempre commovente! Grazie Signore!

Queste gioie ci tolgono la stanchezza fisica e... non ci fanno diminuiscono... il peso degli anni che abbiamo!!!

SORPRESA COMMOVENTE

Alla fine della Messa domenicale, sempre si presentano le persone che... vengono a Calulo o sono solo di passaggio. Stamattina un giovane papà si è presentato così: "Sono della Chiesa di "Bon Deus" e non sono mai mancato alle sue funzioni. Ma... vedendo i miei figli che frequentano la catechesi e anche mia moglie cattolica ho deciso di unirmi a loro e... camminare insieme!!! Naturalmente l'applauso spontaneo dei partecipanti é stato mlto, molto forte!

ECUMENISMO PARA A MULHER



O dia internacional de mulher foi celebrado com um ato ecumênico que viu a presença de 7 igrejas...



...que, através dos seus corais, homenagearam as mulheres no seu dia e agradeceram a Deus!



Ir. Graça ajudou a reflectir sobre o encontro de Jesus com a Samaritana: "Dá-me de beber" (Jo 4,1-12)



O Administrador Adjunto, Sr. Manuel Jorge, na frente de todos, inalteceu a figura de Maria.



A responsável pela família a nível municipal, Sra. Victorina, incentivou a caminhar juntos.



Todos saíram deste bonito momento de oração e reflexão com um maior compromisso com a mulher





Destinazione... mondo!

Sabato 14 febbraio si è svolto a Lecco, presso l'Istituto Maria Ausiliatrice, il campo missionario preadolescenti organizzato dal VIDES Lombardia.



Obiettivo principale del campo è stato offrire la possibilità ai "più piccoli" di vivere un'esperienza di servizio e di riflessione, mettendo in gioco nel piccolo i propri limiti e potenzialità per un obiettivo grande.

La proposta dei campi missionari diventa anche occasione di formazione per i volontari parenti che si trovano a mettere le "mani in pasta"!

Durante la giornata sono stati proposti dei laboratori manuali (icone in legno, misura bimbo, appendi abiti) i cui manufatti, una volta terminati, andranno ad allestire i banchetti pro-missione nelle rispettive scuole di appartenenza dei ragazzi, di cui la raccolti fondi andrà a **sostenere il microprogetto "Un panino ed un succo di frutta" (Etiopia) con lo scopo di donare la merenda a 500 bambini, spesso unico pasto quotidiano per molti di loro.**

Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, il campo ha visto partecipare una cinquantina di ragazzi provenienti dalle case di Metanopoli, Lecco e Pavia.

Dopo un breve momento di accoglienza, la giornata è iniziata con la celebrazione eucaristica; il sacerdote ha invitato a riflettere sul fatto che, a partire da giornate così strutturate, **la quotidianità stessa può diventare un'occasione di missione, conforme ad uno stile di vita fondato su uno spirito di condivisione,**

corresponsabilità ed attenzione al fratello più povero.

Successivamente i ragazzi sono stati divisi in tre gruppi e si sono messi in gioco nei vari laboratori, sotto la guida creativa di sr Maria Teresa Nazzari, di volontari VIDES, genitori, FMA ed accompagnatori.

Al termine della mattinata si è pranzato insieme e si è vissuto un momento di fraternità, di gioco, di condivisione e ricreazione.

Nel primo pomeriggio i ragazzi hanno potuto ascoltare, confrontandosi attraverso un dialogo interattivo, la testimonianza missionaria di Carla, una volontaria VIDES che quest'estate ha vissuto la sua esperienza di servizio a Dilla, in Etiopia.

Al termine del racconto sono stati proposti i laboratori del mattino, con la possibilità di cambiare attività.

Per concludere il VIDES ha offerto una merenda a base di cioccolata calda e in segno di ringraziamento, è stato lasciato ad ogni partecipante un piccolo dono.

È stata un'esperienza significativa, che ha messo in gioco giovanissimi e meno giovani, e che ancora una volta ha mostrato che sono i piccoli gesti ed i piccoli passi, fatti insieme, che possono davvero cambiare il mondo.

Elena, volontaria Vides



Accanto a giovani donne in cerca di identità

Torre Annunziata dal 20 al 22 febbraio 2015.
Poche, ma convinte di essere seme.



*Cresce la vita nel campo di Dio:
un piccolo gesto d'amore
percorre la terra e germoglia,
come il seme di un fiore lontano
portato dal vento.*

Credo non ci sia definizione migliore per l'evento vissuto dalle responsabili degli undici Collegi/residenze universitarie delle FMA presenti in Italia. Un'assemblea ordinaria di Associazione può perdersi nella opacità degli adempimenti istituzionali o può diventare un evento di Spirito Santo che trasforma il cuore e lo 'lancia' nel mondo dei bisogni dei giovani.

Il Tema: Accanto a giovani donne in cerca di identità.

I due momenti centrali del lavoro:

- la relazione teologica del prof. don Francesco Iannone docente di teologia dogmatica della Facoltà teologica dell'Italia Meridionale. Suo l'intervento: Le donne nella Chiesa, storia di un'evoluzione.
- Il laboratorio interattivo condotto dalle esperte del Progetto TeenStar sul cammino di maturazione della

propria identità/sexualità in una società pervasa dall'ideologia di 'gender'

Solo dono: questo il denominatore comune. L'accoglienza squisita delle sorelle dell'Ispettorato meridionale, il riconoscerci tra di noi come chiamate ad un'unica missione di dedizione totale a quei giovani 'migranti' per ricerca di cultura, ma in realtà in cerca di vita vera.

La parola appassionata e la prospettiva 'profetica' di don Francesco ci hanno aperto orizzonti e profondità impensate. Ribaltata completamente la prospettiva di approccio al tema donna-Chiesa, ricentrata non sull'arida 'funzione' ma sul dono della persona. Ancora una volta è il Signore Gesù, Verbo del Padre donato, in continua relazione generante Amore che trasforma e informa di sé l'uomo e la storia, a fare 'scuola'.

Gli interventi delle tre esperte: dott.sa Emanuela Cama endocrinologa, dott.ssa Adele Tramontano psicoterapeuta e avv. Enza Maio costituzionalista esperta in bioetica, hanno trasformato il sapere scientifico in testimonianza di vita e di fede profonda, nel rispetto assoluto della laicità del saper e in coerenza cristallina con le conclusioni a cui la disciplina scientifica stessa porta. L'intenso dialogo che ne è seguito ha espresso efficacemente la ricerca e la volontà di tradurre in scelte educative e strutturali l'attenzione e la volontà di aiuto nella verità e nella carità. **Accompagnare, dentro a questa 'foresta', le nostre giovani verso la realizzazione di quel progetto che da sempre Dio ha messo in loro: donne capaci di 'cura' perché loro stesse amate.** Ora l'impegno è riportare a casa il cambiamento del cuore, perché sia vera la parola: solo grazie.

sr Maristella



COMUNITÀ DI BUSTO ARSIZIO - SCUOLA DELL'INFANZIA "E. CRESPI"

Seminatori di gioia

**Credo che il gesto più bello e più profondo
che ciascuno di noi possa fare nella sua esistenza è seminare gioia.**



Alcuni mesi fa, nella presentazione del cammino educativo della nostra Scuola, mi esprimevo così riguardo alla modalità di presentare la Scuola a tutte quelle famiglie che desiderano essere aiutati e sostenuti nella crescita dei loro figli. Dicevo che **la gioia è il nostro biglietto da visita** e che la conoscenza diretta e personale con la nostra realtà avrebbe fatto trasparire la contentezza che nasce da un cuore felice. Insomma sono convinta che **la GIOIA, corrispondenza di serenità, di pace, di fiducia, nasce fundamentalmente dall'essere radicati in Gesù**. Come direbbe l'amato Papa Francesco, con la sua proverbiale concretezza, tralasciando ogni parola inutile, nasce dalla consapevolezza che "ciò che sono e faccio mi viene donato gratuitamente e abbondantemente da Colui che so che mi ama".

Qui non ci facciamo mancare nulla per rendere visibile e tangibile la gioia, feste come il carnevale dove i bambini con le loro creative insegnanti realizzano simpatici strumenti musicali con materiali di riciclo, hanno riempito di musica la nostra bella Scuola.

Un grazie speciale alla nostra animatrice Giulia, che con creatività spumeggiante ci ha organizzato una giornata di sincera e semplice allegria. Le porte della Quaresima si sono aperte per ciascuno di noi: anche questo cammino sarà un percorso per ravvivare nel cuore la gioia di costruire il "il Regno di Dio" nella quotidianità della nostra vita. Con le maestre e i bambini abbiamo suddiviso il nostro cammino in 5 tappe partendo dal vangelo di Marco 4, 26-29 **IL CONTADINO, IL SEME E LA TERRA**, che sarà lo slogan che ritmerà tutto il percorso e renderà il nostro cuore bello e accogliente:

- 1. Tappa : preparo il terreno per la semina
- 2. Tappa: è giunto il tempo della semina
- 3. Tappa: mi prendo cura dei semi piantati



- 4. Tappa: osservo la piantina che è cresciuta
- 5. Tappa: finalmente tanti chicchi da un solo seme. La spiga è matura.

In tutto questo ci impegniamo ad educarci al bello, per ravvivare lo stupore, la contemplazione; per aprirci al mistero di Gesù che con la sua Morte e Risurrezione ci ha aperto a nuova vita.

Durante il cammino saremo chiamati anche a donare qualcosa di concreto per "seminare" gesti di solidarietà per chi ha meno di noi.

Ci impegniamo durante la Quaresima a raccogliere derrate alimentari per la nostra CARITAS PARROCCHIALE.

Sono convinta che non ci lasceremo vincere in generosità!!! Siamo pronti alla sfida!!!

Invitiamo tutta la Comunità Educante a camminare con noi nella gioia, vi aspettiamo tutti i venerdì alle ore 15,00 presso la Scuola Materna per un momento di preghiera con noi.

A tutti... Buona semina nella gioia...

Suor Morena

COMUNITÀ DI BUSTO ARSIZIO - SCUOLA DELL'INFANZIA "S. ANNA"



Il contadino, il seme, la terra

Elevare lo sguardo oltre il proprio naso per aprire il cuore all'essenziale, attraverso la riscoperta di gesti semplici di amore: è questo lo splendido cammino verso la Pasqua che come genitori stiamo facendo alla scuola dell'Infanzia Sant'Anna, insieme ai nostri bambini e alla comunità educante.

I temi dell'EXPO sono lo sfondo integratore che per l'anno scolastico in corso accompagna l'attività didattica dei bambini e la Parabola del Seme che cresce è stata scelta per stimolare la riflessione nei momenti di incontro che settimanalmente sono proposti.

Per tutti i giovedì di Quaresima, i genitori sono accolti a scuola con un po' di anticipo rispetto all'orario consueto per il ritiro dei bambini. L'accoglienza è veramente tangibile ed emozionante: l'ingresso della scuola è come un tunnel di emozioni, con le pareti rese vive da disegni grandissimi, foto, racconti che immergono noi genitori totalmente nella quotidianità che i nostri bambini vivono e che noi solo così conosciamo.

E durante il periodo della Quaresima all'ingresso troviamo anche una grande cesta di vimini che è lì... in attesa di un gesto di solidarietà. Coloro che donano cibo per i bisognosi seminano in sé la generosità e sono invitati a incollare un semino nel terreno disegnato alla parete: è bello vedere bambini che depongono latte, zucchero o biscotti nel cesto che quasi è più grande di loro e con le loro piccole mani si impegnano a incollare la figurina simbolo del loro gesto. Soffermandoci a guardarli si coglie l'importanza che per loro ha quel gesto!

E com'è bello vedere che il terreno disegnato sta diventando giorno dopo giorno sempre più denso di semini!

Lentamente, tutti insieme noi genitori arriviamo in salone e sorpresa! Alla porta del salone ci attende un dono (una preghiera, una frase del vangelo su cui riflettere... arricchiti da un piccolo oggetto che accompagnerà la nostra settimana di Quaresima): anche questo è bello! Le giornate sono frenetiche,

la vita corre velocemente e questo quarto d'ora già di per sé è un regalo speciale che la comunità educante fa a noi genitori. Ci permette infatti di dedicare alla nostra anima tempo per la riflessione, in condivisione con altri genitori ma soprattutto con i bambini che sono semplicemente gioia pura.

I bambini sono seduti in cerchio e l'incontro inizia col loro canto. Sr Carla introduce il tema della settimana e poi abbassa le luci di sala accendendo il proiettore. Ogni settimana infatti, a turno, il gruppo dei bambini grandi delle singole sezioni drammatizza una parte della Parabola del Seme. La rappresentazione è in tutto e per tutto una scena teatrale, con tanto di costumi, scenografie e voce narrante. I bambini sono bravissimi e molto impegnati a fare bene la propria parte. Noi genitori osserviamo attentamente la scena registrata al mattino e al termine non può mancare un bell'applauso per i piccoli protagonisti.

Con una preghiera finale ci salutiamo... tutti veramente più sereni e pronti ad aprire il nostro cuore per donare gioia e amore !

Barbara, una mamma



COMUNITÀ DI CLUSONE

Festa di Carnevale

Martedì 24 febbraio 2015: ultimo giorno di carnevale (per il rito romano).



Si sa, nelle case del Figlie di Maria Ausiliatrice tutte le occasioni sono buone per far festa... era così anche a Mornese!

Perciò, niente da ridire se è il giorno 24, commemorazione di Maria Ausiliatrice, anche le suore di Clusone si vestono in maschera per una sfilata eccezionale.

Pensiamo che la Vergine sarà contenta di vederci ridere e scherzare come tante giovani oratoriane!!!

Ci sta il gruppetto delle signore nostre collaboratrici, dei "primi piani" che, in segreto, hanno preparato una scenetta, in piena regola, che ci racconta una festa di matrimonio in Tunisia... per aiutarci a conoscere e a capire... il diverso.

Una sorpresa per le suore!!!

I pochi scatti fotografici possono far intuire il clima di allegria che ha connotato il tutto.

"E' stata proprio una bella festa!!!" Questa è stata l'esclamazione finale di sr Tersilla accompagnata da un sorriso "angelico" che la dice lunga.

Grazie a sr Letizia che ha pensato... ai costumi per le suore e **Grazie alle cinque signore** che hanno preparato il teatrino contente di far godere le suore che non hanno potuto partecipare alla sfilata di carnevale degli oratori limitrofi (magnifica!) dove certamente avrebbero vinto il "primo premio".

Comunità di Clusone





COMUNITÀ DI MELZO

Buoni come il pane

Ci siamo messi in cammino, incontro alla Pasqua.

Tutti insieme, come comunità educante.

Ognuno secondo le proprie possibilità: bambini, ragazzi, genitori, suore, maestre, docenti, ex allieve seguendo l'unico ritmo della bontà dettato dallo slogan "buoni come il pane".



Infanzia: La storia che ha incantato i più piccoli aveva per titolo "Chiccolino si fa pane". Un racconto affascinante che ha pure rivelato ai bimbi le origini lontane e semplici di quel pane che non manca mai su nessuna tavola. Accanto a questo interesse suscitato dal percorso dal chicco alla spiga, sino

alla farina e all'impasto, i bambini hanno fatto una strada di conoscenza più profonda, che ha toccato la loro vita. Sono nati gesti di bontà simili al sapore buono del pane gustato e del pane spezzato. **Hanno imparato a perdonare di fronte al pane sprecato. Hanno partecipato all'iniziativa del "Donacibo" pensando ai più poveri. Hanno apprezzato la fedeltà nell'amicizia, specie nei momenti tristi, pensando ai chicchi macinati insieme.** E' stato una cammino che ha coinvolto i genitori, i nonni, le famiglie che si sono affiancati in questo andare verso la Pasqua con cuore buono.

Primaria: L'atrio della scuola è fiorito di spighe. Ogni classe realizzava i propri chicchi attraverso gesti di bontà, di gentilezza, di cura... Al termine della settimana sullo stelo della spiga appariva il chicco dorato. Una serie di storie vere ha scandito il cammino della Quaresima **sottolineando la forza rivoluzionaria di un cuore buono, che sa portare pace e serenità.** Come stile di fondo sono state richiamate le tre parole "magiche" di Papa Francesco: grazie, permesso, scusa.

Secondaria: alcuni capolavori di Vincent Van Gogh: Il seminatore; Campo di grano con volo di corvi; Notte stellata hanno accompagnato il passo dei ragazzi/e della secondaria portandoli a **riflettere sul pane gustato, sprecato, spezzato, macinato con il collegamento ai conseguenti gesti di bontà, perdono, amicizia.** L'iniziativa del "Donacibo", comune a tutta la Comunità educante, ha sottolineato la generosità verso i più poveri e la solidarietà verso chi si trova, per motivi diversi, nella periferia della storia. La scuola della Parola di Dio ha generato una preghiera più consapevole e fedele.

Le FMA: i giorni per andare incontro alla Pasqua, per le sorelle della comunità religiosa, sono stati connotati da tre tappe: **il Pane della tavola, che ha favorito un cammino di buone relazioni, di gentilezza, di convivialità attorno al sacramento della tavola, luogo in cui Gesù ha fatto le cose più belle, i miracoli più grandi.**

In ascolto del **Pane della Parola**, il cuore delle sorelle si è dilatato nell'accoglienza, ha chiesto perdono e misericordia per le proprie colpe e negligenze.

Un canto di lode e di ringraziamento ha accompagnato il mistero d'amore del **Pane dell'Eucaristia.**

I tre momenti di vita che hanno scandito la Quaresima sono stati accompagnati dalla visione del film: "Il pranzo di Babette", vera icona eucaristica apprezzata anche da Papa Francesco.

Il significato più vero del nostro cammino è stato dato dall'averlo fatto insieme: dai più piccoli ai più grandi. Pensieri buoni, parole buone, gesti buoni ci hanno nutrito lungo la strada incontro alla Pasqua.





1^a Manifestazione canora per bambini 7 marzo 2015

Avevo un sogno: vedere tanti bambini insieme uniti dalla musica!



Per realizzare questo sogno bisogna mettersi in gioco... Si potrebbe organizzare una manifestazione canora? Sr Francesca e sr Loredana sono entusiaste! Si procede! ...ma nessuna di noi ha un'esperienza specifica, però si possono coinvolgere esperti del settore: Aleksander il direttore del coro gospel CGS UnāVoce e Silvia la direttrice del coro della scuola Maria Ausiliatrice di Metanopoli.

Si lavora tutti insieme con tanto entusiasmo e giorno dopo giorno, settimana dopo settimana il progetto diventa sempre più solido. Si elabora il

regolamento, si analizzano tutti i dettagli e... finalmente si spediscono gli inviti... e arriva un po' di sconforto: a pochi giorni dalla scadenza delle iscrizioni ci sono pochissime iscrizioni. Sr Loredana prende in mano la situazione e invia inviti a tutta la sua mailing list: 8 cori iscritti! Un ottimo risultato.

Il ritmo di lavoro aumenta, c'è un serrato scambio di mail, sms e messaggi whatsapp a qualsiasi ora!

Ci siamo il 7 marzo è ormai prossimo e si pensa agli ultimi dettagli: attestato di partecipazione, fiori per i direttori di coro, coppe... ma c'è sempre un imprevisto:



il presentatore il giorno prima della manifestazione ha un problema di salute per cui è necessario sostituirlo! Davide sarà disponibile? Non lo ha mai fatto! Ma contro ogni aspettativa dà la sua disponibilità.

Si raccolgono le esigenze dei cori, diversi orari di arrivo, prova sì - prova no, strumenti musicali da posizionare sul palco... i nostri tecnici sono a dir poco FANTASTICI, ma sono solo due?

Siamo tantissimi: circa 300 bambini più tutti gli accompagnatori, il teatro della scuola è strapieno.

I bambini non possono stare dentro per seguire l'intero spettacolo, entrano solo per la loro esibizione.

Ma che sorpresa! I genitori stanno seduti in silenzio, senza sbracciarsi per farsi vedere dai propri figli e senza fare acrobazie per fare foto o filmati, concentrati ad ascoltare tutti i cori – niente a che vedere con le recite scolastiche!

I bimbi si alternano sul palco, i direttori sono tesissimi forse anche più dei bimbi. Siamo ormai arrivati al termine della manifestazione e mentre iniziano i ringraziamenti la giuria giudicatrice si ritira per

confrontare le valutazioni date ai cori.

Tutti i bambini rientrano e ordinatamente si siedono sul palco.... Sono BELLISSIMI.

...Iniziano le premiazioni... la giuria chiama, per la consegna dell'attestato di partecipazione e di una rosa, i cori arrivati ex-aequo al quarto posto. E si arriva alla premiazione dei primi tre cori e SORPRESA: **i cori "Divertincanto" dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Bonvesin e "Una Piccola Voce" dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Metanopoli si sono aggiudicate rispettivamente il primo e il secondo posto.**

Questo è un risultato strepitoso!!!!

Un altro risultato strepitoso è che le libere offerte raccolte nel corso della manifestazione sono state devolute al microprogetto del VIDES "Riso per un Sorriso" – Paraguay.

GRAZIE A TUTTI!!!

Caterina Rizzo Giunta



COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN - SCUOLA PRIMARIA

Bimbi in canto

Il 2 febbraio 2015 ci è arrivata una proposta a sorpresa: partecipare come Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" di Bonvesin, alla manifestazione canora del 7 marzo 2015, a Metanopoli.



Ci voleva un coro con più di 15 coristi, due canzoni e una di riserva, tempi adeguati per provare. C'è stato un momento di titubanza e di perplessità, di sospensione tra il fascino della proposta e i limiti di tempo, di esperienza, di risorse vocali ancora da reperire.

Poi, la determinazione, la professionalità, l'esperienza di Samanta, l'Insegnante di musica e l'entusiasmo, la partecipazione, la collaborazione dei bambini, hanno azzerato ogni dubbio e son partite le prove (al martedì e al giovedì).

Le canzoni scelte dai bambini con l'insegnante sono state due:

- Il canto "Il verme" di Tullio Visioli.

Egli l'ha scritto e composto subito dopo aver letto le parole di uno scienziato che parlava del fatto che tutti gli esseri hanno, a vari gradi, la percezione dell'esistere, come ad esempio un verme di terra (un lombrico).

L'intento era quello di creare un rapporto di empatia tra chi canta e la vita di questi abitanti del pianeta così trascurati. I vermi hanno una vita invisibile di lavoro che si ferma soltanto quando cantano per il loro Re. Dopo l'inno al Re, il tema (graficamente serpeggiante), riprende ancora più incalzante, per arrivare alla parte finale, dove il coro si divide in due semicori.

- Il canto "Tschiribim".





Gioioso canto Yiddish, più precisamente un motivo tradizionale ebraico, appartenente al movimento mistico popolare del Chassidismo. Questa versione montata su un testo di origine yiddish e americana, risulta in prevalenza essere senza senso. Questo aspetto ha un'origine religiosa per gli ebrei chassidim, dal momento che ritenevano più importanti le note della melodia rispetto al suo testo.

Sabato 7 marzo 2015, giorno atteso con trepidazione da tutti, soprattutto dai 28 coristi, fedeli alle prove e determinati a sfidare ogni incertezza.

Raccontano alcuni di loro:

“È stato un giorno molto emozionante. Appena saliti sul palco, l'agitazione è andata alle stelle: davanti a noi c'erano tantissime persone. Abbiamo cantato le nostre due canzoni... Alla fine ci hanno fatto un applauso che non finiva più.

Al momento della premiazione, sembrava che ci avessero dimenticati, invece era perché eravamo al primo posto nella classifica, con la votazione di 30/30.

Abbiamo trattenuto a stento un grido di gioia e poi, usciti dal salone saltellando per la contentezza, siamo rientrati nella classe in cui ci hanno collocati per festeggiare insieme ai nostri genitori e ringraziare Samanta, sua figlia Edissa, che ci ha accompagnato con il violino e la signora Raffaella che ha suonato per noi il pianoforte. **Quel giorno è stato il più bello che abbiamo trascorso insieme e non lo dimenticheremo mai”.**

L'autore del primo canto, Tullio Visioli, dopo aver ascoltato la registrazione de Il verme ha scritto così:

“Complimenti! Un'esecuzione davvero simpatica e il coro è ben preparato e, all'ascolto, dimostra entusiasmo. ...Bravi anche nel secondo brano! Cercate assolutamente di continuare perché vi attendono altri traguardi e tante soddisfazioni. Un cordiale saluto anche a tutti i bambini e ai musicisti che hanno accompagnato l'esecuzione”.

L'Insegnante di Musica, Samanta Rizzo, direttrice del coro si esprime così:

“È stata una bellissima esperienza, soprattutto per i bambini, che si sono divertiti (questo era anche uno dei miei obiettivi), ed erano davvero euforici per la vittoria, devo dire inaspettata, poiché li avevo anche preparati ad un'eventuale sconfitta”.

Il risultato ottenuto, ha dimostrato che la preparazione, l'entusiasmo, la competenza e la collaborazione, riescono ad ottenere esiti significativi e soddisfacenti.

Penso non sarà difficile, per il prossimo anno, dare vita, fin da settembre, al Coro Maria Ausiliatrice della Scuola, denominato “Divertincanto”: un vero programma, un percorso educativo e formativo attraverso la musica e il canto corale.

Sr Anna Nizzola





COMUNITÀ DI TIRANO - VICARIATO TIRANO E GROSIO

Gita di Carnevale a Bologna

Bologna la dotta, la grassa e la rossa.

Tanti sono gli appellativi di questa città italiana, percorsa nei secoli da molte vicende e tanti personaggi.



Come vicariato di Tirano e Grosio abbiamo deciso di indirizzarvi la gita di carnevale dei ragazzi di terza media. Infatti dopo essere stati ad Assisi due anni fa e a Roma l'anno scorso, anche quest'anno si è voluto proporre ai ragazzi l'esperienza di tre giorni insieme, per conoscersi meglio in vista del percorso del Molo 14.

Certamente **Bologna** non è una classica meta di pellegrinaggi e neppure di gite scolastiche, eppure la sua bellezza è veramente notevole e **tante sono le tracce che i santi vi hanno lasciato**. Proprio su queste tracce abbiamo impostato il nostro cammino:

Petronio, Vescovo spagnolo della città che l'ha riorganizzata e ha costruito il complesso di Santo Stefano, a





rimando del S. Sepolcro di Gerusalemme, ora celebrato nella grande basilica;

Antonio che nella città ha studiato e predicato;

Domenico, il cui corpo è custodito nell'omonima chiesa e che ha visto nel centro culturale bolognese un punto nevralgico per impostare la sua azione di predicazione;

Luca, ricordato per l'immagine della Vergine che la tradizione vuole attribuita a lui e a cui i Bolognesi sono molto devoti.

È così che è partito il viaggio di 65 ragazzi dei due vicariati accompagnati da catechisti, animatori, sr Letizia e sacerdoti: don Romano, don Simone e don Nicola.

Il primo giorno a Bologna è stato dedicato alla **conoscenza dei santi citati sopra** e alla visita dei luoghi a loro dedicati, **per sentirli meno lontani, meno relegati alle statue e ai dipinti, ma con una esistenza che tocca la nostra perché provoca e spinge a cercare senso e direzione alla vita.** Un bel tour per il centro della città e un'impegnativa salita al colle di san Luca, sotto i seicentosessantasei archi del porticato, segno del serpente antico che la vergine schiaccia con i piedi.

Pellegrinaggio, ma anche visita al particolare museo delle telecomunicazioni di Gianni Pelagalli, eclettico personaggio che ha stupito e intrattenuto tutti davanti alla sua raccolta di mezzi di telecomunicazione, dal primo trasmettitore a onde radio al computer, passando per telegrafi, grammofoni, radio, televisioni e telefoni.

Una salita alla Torre degli Asinelli era d'obbligo prima di ripartire. Peccato per le condizioni atmosferiche che non hanno permesso di cogliere grandi panorami.

C'è da dire che oltre le mete visitate, ad entusiasmare i ragazzi è stato il clima allegro, di nuove conoscenze e di approfondimento delle altre; quel clima che fa cogliere l'importanza dello stare insieme, del non rinchiudersi in se, ma lasciarci provocare dagli altri per quello che siamo.

D'altra parte è questo uno dei filoni conduttori di questo anno del percorso di catechesi.

C'è veramente da augurarsi che questa ricerca di compagnia, di amici per la vita, consideri veramente la proposta dell'Amico con la a maiuscola, quel Gesù che i santi hanno incontrato e che ha ribaltato la loro vita, arricchendola e rendendola memorabile per i secoli.

Ritornando nelle nostre realtà ridimensioniamo gli orizzonti e ci concentriamo sui prossimi appuntamenti, cercando di vivere giorno dopo giorno una rinnovata e non sempre facile familiarità.

Camilla Pitino



COMUNITÀ DI TIRANO - ORATORIO



Incontro con alcuni profughi

A conclusione di un ciclo di incontri sul tema della libertà, del rispetto, della diversità e dell'accoglienza, gli adolescenti hanno incontrato i profughi che da alcuni mesi vivono ospitati presso l'Hotel Belvedere di Sondalo.



L'incontro personale con i profughi ha permesso ai ragazzi di sfatare falsi miti e pregiudizi sugli immigrati e riuscire a riconoscere le somiglianze che abbiamo in quanto esseri umani.

La comunità di rifugiati si è presentata al completo: circa una ventina le persone ospitate a Sondalo accompagnate dal gestore dell'albergo, Habibb, di origini tunisine, in Italia da quarantacinque anni.

«La convivenza tra venti persone non è semplice, soprattutto quando si è insieme ventiquattr'ore su ventiquattro – ha spiegato Habibb-. Per questo è importante che i ragazzi abbiano qualcosa da fare.

Durante la settimana frequentano alcune ore di lezione tenute da volontarie per imparare l'italiano; ogni pomeriggio sono al campo di calcio a giocare e quando possono partecipano a dei tornei con altre squadre».

L'ambiente in cui si trovano a vivere i profughi è sicuro

e confortevole, ma **la lontananza da casa e dalle famiglie pesa tristemente sulle loro vite. A questo bisogna aggiungere la mancanza di lavoro e le poche speranze di riuscire a trovarlo.** Alcuni di loro hanno voluto condividere la propria storia come Traorè, piastrellista originario della Guinea, che è emigrato in Mali e Mauritania alla ricerca di un lavoro per finire poi in Libia. «In Libia si stava bene prima della guerra – ha raccontato -, ma poi la situazione è diventata troppo pericolosa. Non avevo più il lavoro e sono stato messo anche in carcere. Così, alla fine, ho deciso di partire».

Tante le storie e tutte diverse ma con un denominare comune: la permanenza in Libia.

È la paura per la propria vita che ha dato il coraggio a questi uomini di prendere il mare in cerca di un futuro migliore.

Camilla Pitino

COMUNITÀ DI TIRANO - VICARIATO TIRANO E GROSIO

Ritiro di Quaresima

“Chi vuol venire con me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”
(Mt. 16,24).

Questo versetto del Vangelo ha guidato adolescenti e giovani nel ritiro a loro dedicato il 28 febbraio e l'1 marzo, in preparazione alla Pasqua, per vivere al meglio il periodo della Quaresima.



I ragazzi si sono ritrovati all'Aprica, nella casa di Santa Maria sabato pomeriggio. L'affluenza non è stata altissima, ma la voglia di vivere il ritiro ha fatto ripensare al “piccolo gregge” del Vangelo di Luca. Un gregge, quello dei discepoli di ogni tempo, che vuole stare con Gesù, conoscerlo di più e farsi guidare da lui.

Il tema del pomeriggio è stato il rinnegamento di sé, o meglio, un approfondimento di questo rinnegare, inteso non come buttare via quello che siamo, ma come un saper diminuire per fare essere gli altri, ma soprattutto l'Altro, Gesù, con la sua parola e la sua opera.

Ai ragazzi sono stati proposti 3 ambiti dove misurarsi e aprire possibilità di rinnegamento di sé:

il tempo, il denaro, le relazioni.

Per ogni ambito c'erano alcune provocazioni e alcune

attivazioni. Un quarto ambito è stato quello della fede, questo senza attivazioni per rimandare alla preghiera serale, con l'adorazione della croce.

La fede infatti non è un ambito della vita, ma **un'esperienza che attraversa tutta l'esistenza, raccogliendo le gioie e i dolori, le speranze e le disillusioni.**

I ragazzi sono stati invitati a compiere un gesto caro all'esperienza di Taizè: chinarsi, toccare la croce, appoggiare su di essa la fronte e affidare la propria croce, quello che in quel momento era l'aspetto più difficile, più faticoso, più doloroso.

Il ricordo lasciato ai ragazzi è stata una croce di lavagna sulla quale segnare la propria croce, una croce che cambia con il passare del tempo, in base alle esperienze e alle prove che la vita pone davanti, ma una croce da portare non da soli, ma sempre da affidare al Signore Gesù.

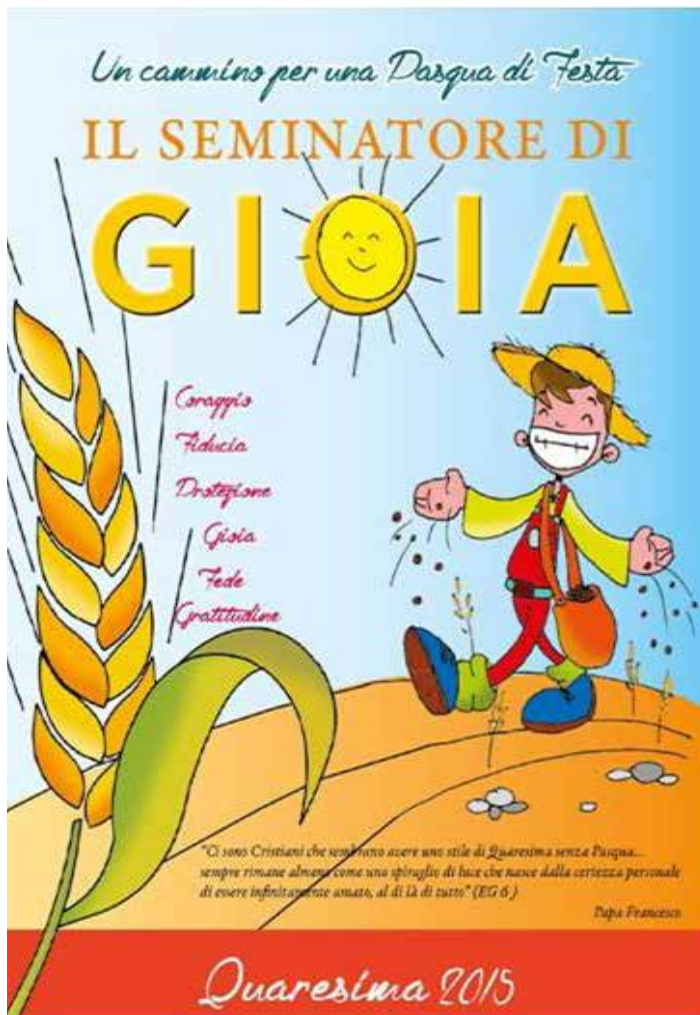
Meditazione, preghiera, ma anche divertimento: giochi, canti e spazi liberi dove condividere, prestare qualche piccolo servizio e conoscersi di più tra ragazzi di diverse parrocchie, ma degli stessi vicariati.

Camilla Pitino



Il seminatore di gioia

Per una Pasqua di Festa, Quaresima 2015.



Nell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium", al n. 6, **Papa Francesco ci avverte che "ci sono Cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua..."** eppure "sempre rimane almeno uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto".

A partire proprio dalla forza dirompente di queste parole si è pensato di proporre ai ragazzi un percorso quaresimale che porti alla luce una chiesa gioiosa, capace di meravigliarsi nello scoprire che la vita quotidiana è visitata dalla misericordia di Dio.

Ed ecco allora che ad ognuno di noi è chiesto di fare la propria parte.

Di settimana in settimana, accompagnati dai Vangeli domenicali e dalle riflessioni dei bambini e ragazzi del catechismo, cercheremo insieme, prendendo a modello lo stile di Gesù, di divenire noi stessi **SEMINATORI DI GIOIA.**

Animati da **CORAGGIO, FIDUCIA, senso di PROTEZIONE, GIOIA, FEDE e GRATITUDINE, cercheremo di portare pace e serenità intorno a noi a partire dalle nostre famiglie, con i nostri amici, capaci di guardarci attorno per donare l'amore che ognuno di noi ceta nel proprio cuore.**

Sr Elena Cavaliere

COMUNITÀ DI VARESE CASBENO - ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE



La società dell'allegria

Dal 19 al 23 gennaio alcune classi della scuola Primaria, di Primo Grado e del CIOFS hanno visitato la Mostra "La società dell'allegria" tenuta presso l'Istituto dei Salesiani di Varese.

Ideata e proposta a Rimini, durante lo scorso Meeting per l'Amicizia tra i popoli, la mostra racconta la vita e l'opera del Santo in un percorso semplice ed affascinante sia per gli adulti che per i bambini.

«Noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri».

Questo motto di Don Bosco è il cuore pulsante della mostra dedicata a lui e al "suo" oratorio.

«Questa è la mia casa» è l'iscrizione che campeggia sulla porta della povera casa di San Giovanni Bosco ai Becchi in Piemonte, a una ventina di chilometri da Torino.

Può sembrare una frase banale, per indicare le quattro mura dove è nato e vissuto per i primi anni.

In realtà queste parole dicono tutta la semplicità con cui si sono svolti i fatti miracolosi di una vita toccata dal Mistero in modo straordinario. Ed è proprio qui il miracolo: **nella quotidianità di rapporti familiari è nata la storia del "saltimbanco" che diventò sacerdote e abbracciò migliaia di giovani in tutto il mondo.**

L'oratorio. Tutto nella vita dell'oratorio, il luogo dove radunava i suoi giovani amici, girava intorno alla Santa Eucaristia e alla Confessione. Questo punto centrale sarà la nota dominante che emergerà nel raccontare quello che Don Bosco ha vissuto insieme ai suoi ragazzi e come sia stato determinante anche nel modo di porsi davanti a tutto e a tutti, dai politici agli ecclesiastici, dagli imprenditori ai poveri. Per Don Bosco la cosa più importante era il desiderio di felicità che muoveva ogni singolo gesto e bisogno,

e la consapevolezza che la Santa Eucaristia fosse l'unica risposta capace di rendere più umana la vita anche dei giovani.

La visita guidata alla Mostra è stata per tutti un interessante incontro con Don Bosco.

Sr Elena Cavaliere





COMUNITÀ DI VARESE CASBENO - ORATORIO

Siamo tutti ladri

Una serata insieme per festeggiare Don Bosco.

Come la tradizione vuole ormai da diversi anni, sabato 31 gennaio il gruppo dei preadolescenti e dei ragazzi di prima media della nostra comunità pastorale, insieme ai loro educatori, hanno trascorso un'intensa serata di preghiera e giochi in compagnia all'Istituto Maria Ausiliatrice.



Per noi la figura di Don Bosco è fondamentale, in quanto fondatore sia dell'Istituto religioso dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ci hanno ospitato con la loro accoglienza, sia l'oratorio.

*"Siete tutti ladri ragazzi miei
Non ho più il mio cuore, ce l'avete voi,
ma non mi interessa da quest'oggi in poi
ogni mio respiro sarà per voi"*

Queste sono state le parole della canzone (o, meglio ancora, dell'inno) che ha guidato il momento di preghiera, accuratamente pensato per dare un caloroso benvenuto alla serata dalla nuova arrivata nella nostra comunità, sr Graziella: queste erano le parole con cui Don Bosco si rivolgeva ai suoi ragazzi.

Egli arriva a definirli "ladri", ma non certo con l'accezione negativa che d'istinto attribuiremmo a questo termine: **sono ladri perché hanno rubato il suo**

cuore, provava un affetto così grande per loro che ha dedicato tutto se stesso per offrire ai suoi ragazzi l'opportunità di crescere insieme, tra di loro e con Gesù, come ancora oggi noi facciamo all'interno dei nostri oratori. Molto probabilmente queste sarebbero le stesse parole con cui si rivolgerebbe a noi adesso.

Ed è proprio questo suo spirito di solidarietà, impegno e passione quello che emerge dalle "memorie dell'oratorio" lette durante il nostro momento di preghiera: dalla catechesi alla ricreazione, dalle lezioni di canto alle partite a pallone, **Don Bosco sapeva sempre come avvicinarsi ai ragazzi, dimostrando di essere una guida, ma, allo stesso tempo, un amico.**

Terminato questo momento, ci siamo dedicati a saziare lo stomaco con una buona pizza, che si gusta ancor di più quando si è in compagnia tra chiacchiere, scherzi e risate. Dopo aver apprezzato anche i dolci offerti dalle suore e torte preparate da alcuni ragazzi con notevoli doti culinarie, arriva il momento di spostarci nella palestra dell'istituto, dove, ad attendere i ragazzi, ci sono una serie di giochi e prove preparati dagli educatori.

Divisi i ragazzi in quattro squadre dai nomi pensati ad hoc per l'evento, iniziamo senza sosta una serie di giochi, condotti dall'educatrice Eleonora che ci ha rallegrato con la sua improbabile parrucca bionda stile "Raffaella Carrà", alternando a "complicatissime" prove fisiche coraggiosi giochi culinari.

Due ore di divertimento passano in fretta, ma la serata non finisce prima di aver premiato la squadra vincitrice e aver scattato la foto (anzi, il selfie) di rito.

Da questa serata portiamo a casa tanto entusiasmo, non destinato a rimanere un "bel ricordo" a cui pensare con nostalgia, ma a spronarci a realizzare insieme esperienze altrettanto significative e a condividere con gli altri questi piccoli momenti di crescita. E portiamo a casa anche tanta gratitudine per tutti i compagni di viaggio, che siano amici, genitori, educatori, volontari, senza cui l'esperienza dell'oratorio non sarebbe possibile, e anche per Don Bosco, che ci ha permesso di poter vivere e affrontare questo cammino insieme.

Lorenzo Isella

COMUNITÀ DI CONTRA DI MISSAGLIA

Francesco: un fascino che non si esaurisce

Questo il titolo del musical presentato dal coro della Parrocchia di Buscate.



Una dozzina di cantanti, tra cui anche ex allieve/i.

Hanno fatto risuonare il poverello d'Assisi nei momenti principali della sua vita, il suo cammino di conversione e i tratti salienti del suo carisma: la sua totale povertà e la radicale osservanza del Vangelo.

Il testo era un'alternarsi di dialoghi, di musiche e di canti, tutto eseguito con entusiasmo e in modo convincente. Potrebbe essere un modo convincente per la nuova evangelizzazione. I messaggi balzano chiari e immediati.

Durante l'esecuzione si avvertiva stupore e meraviglia.

Grazie Buscate per averci offerto un godimento altamente spirituale.

Vi aspettiamo alla vostra prossima produzione.

Sr Marisa Perego





Io sono il pane della vita

I bambini della scuola dell'infanzia di via Bonvesin hanno vissuto il cammino della quaresima ascoltando alcuni miracoli compiuti da Gesù, fino ad arrivare alla sua passione, morte e resurrezione.



I miracoli che abbiamo raccontato, drammatizzato, visto in TV, rielaborato verbalmente e graficamente sono i seguenti: la pesca miracolosa, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, l'acqua trasformata in vino, la tempesta sedata, la resurrezione dei Lazzaro.

La tematica del "Pane di vita" è servita per far comprendere ai bambini l'importanza di avere il cibo quotidiano (che molti bambini purtroppo non hanno) e di saperlo spezzare con gli altri. Abbiamo preparato la Tovaglia dell'Amicizia con le impronte delle nostre mani, che ci è servita nell'ora di religione, per preparare la nostra tavola e il nostro cuore a stare in compagnia di Gesù.

Anche Gesù si è seduto a tavola con amici e nemici, ha spezzato il pane della sua vita per farne un dono gratuito agli altri, seguendo il suo esempio ogni settimana i bambini avevano un piccolo impegno da vivere:

- 1° settimana: ascoltare i buoni consigli; 2° settimana: ringraziare Dio
- 3° settimana: condividere qualcosa con gli altri
- 4° settimana: mantenere la calma e non arrabbiarsi
- 5° settimana: essere amici di tutti
- 6° settimana: aiutare chi ha bisogno

Inoltre ogni venerdì avevamo un appuntamento speciale in cappella vicino alla croce di Gesù.

La prima settimana abbiamo avuto la fortuna di sostare davanti alla croce del MGS, le altre volte abbiamo fatto alcune brevi Via Crucis per accompagnare Gesù lungo la via dolorosa.

Per concludere il cammino quaresimale andremo in una Fattoria Didattica a fare il laboratorio del pane: dopo aver indossato grembiule e cappellino da "panettieri" e aver conosciuto gli ingredienti necessari, ci metteremo al lavoro per creare un bel panino che verrà cotto nel forno a legna e spezzato alla tavola della nostra famiglia.

Le maestre

COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN - SCUOLA PRIMARIA



Pronti? Via! Andemm al Domm

14 Marzo 2015

La nostra Scuola, fedelissima all'appuntamento annuale della Marcia Andemm al Domm, che vede le Scuole Cattoliche della Diocesi Milanese impegnate a rendere "visibile" tale loro appartenenza, anche quest'anno ha accolto l'invito, partecipando con un bel gruppo dei suoi alunni, contenti, fra l'altro, di poter camminare indisturbati, per qualche ora, per le strade sempre congestionate della città.

Così, parlando, cantando, "slogando": **"...Si vede, si sente Bonvesin è qui presente!... È bella la scuola Maria Ausiliatrice; chi viene, chi studia, sarà sempre felice!"** ...e molto altro ancora, anche i nostri hanno raggiunto la Cattedrale che, per i "meneghini", modestia a parte, è la più bella e maestosa del mondo: costruita in marmo di Candoglia e protetta da lassù dalla "bela Madunina".

Sudati, un po' stanchi, ma tanto contenti, i marciatori hanno accolto il **Cardinale Angelo Scola** che, per dimostrare la sua cordiale condivisione al comune desiderio e diritto "di poter frequentare una scuola ove sia garantita una vera parità scolastica", ha indossato il pettorale con il logo della Marcia.

Il suo discorso ha poi evidenziato il diritto della Scuola di essere "Libera di educare alla libertà e di tramettere i valori che fanno crescere" e che, dal punto di vista economico, è ingiusto che i genitori, che scelgono la Scuola Paritaria per i loro figli, debbano pagare due volte, la prima con le normali tasse versate da tutti i cittadini per la frequenza alla scuola, e la seconda con la retta scolastica. "Verità verissima! Giusta giustissima!" - hanno pensato tutti i presenti, applaudendo calorosamente!

Il Cardinale ha poi richiamato "la necessità della coerenza agli impegni scolastici, il dovere quindi di un'attenta e costante applicazione allo studio".

La sua benedizione, che invitava il Signore a rendere efficace questa 33° Edizione della nostra Marcia, ha concluso l'incontro, lasciando tutti con tanta gioia nel cuore e con il desiderio di essere alunni DOC, felici e fortunati!

OK! Alla prossima!

Sr Giuliana Spreafico FMA



COMUNITÀ DI LECCO

MI FIDO.. CON STILE



Testimonianze come preziose perle donate ai ragazzi nel cammino quaresimale che stanno vivendo e vi-vendo con un “certo stile”



L'età del preadolescenza va accompagnata con cura quando si propongono i cammini di fede perché intercettare l'interesse dei ragazzi della scuola media su temi spirituali non è sempre semplice.

La testimonianza è spesso la carta vincente. Per questo abbiamo pensato di proporre loro tre esperienze di vita per evidenziare l'atteggiamento scelto per la tappa quaresimale: il FIDARSI E

L'**AFFIDARSI** nel servizio, nel mondo del lavoro e nella malattia.

Patrick, il nostro educatore, ha parlato della sua scelta di lasciare la professione di architetto per dedicarsi ai ragazzi fidandosi dei segni che Dio metteva sul suo cammino fino a quando Don Bosco il 31 gennaio di tre anni fa lo ha condotto all'IMA!

Antonio, uno dei sei responsabili della comunità per disabili Emmaus di Paderno ci ha toccato profondamente presentandoci il suo incontro con il Signore Gesù in un momento particolarmente difficile della vita e raccontandoci come, fidandosi degli amici, e affidandosi quotidianamente a Dio, è arrivato a superare la propria crisi e a scegliere il lavoro tra i disabili che sono diventati la fonte della sua serenità. Anche se è un lavoro che non offre certo uno stipendio allettante la gioia delle relazioni con queste persone semplici e molto “abili” nel comunicare affetto, vale più di una lauta paga.

eri poi la testimonianza di **Letizia**.

Le assidue lettrici del giornalino ispettoriale ne ricordano forse la storia.

A 11 anni le viene diagnosticato un tumore alla spina dorsale, segue il complesso intervento, la chemioterapia e le infinite cure. Ora a 16 anni racconta ai ragazzi come ha attraversato il terribile campo minato della malattia fidandosi di Dio e affidandosi alla mediazione potente di Suor Eusebia Palamino e ha superato e vinto – speriamo per sempre – il tumore.

220 ragazzi e tanti docenti hanno ascoltato a bocca aperta e con gli occhi lucidi... la sua esperienza e



le do-mane poste hanno rilevato quanto fossero presi da questa ragazzina che con semplicità parlava di un'esperienza drammatica in modo sereno. Sì, perché al di là del tumore la prospettiva presentata dal chirurgo in modo chiarissimo era quella di poter morire o rimanere paralizzato per la gigantesca portata dell'intervento.

Suor Eusebia le ha concesso una grazia enorme e il cerchietto rosso depresso al Valverde del Camino in Spa-gna, sulla sua tomba, è il segno del grazie che Letizia con la famiglia e due amiche le ha portato personal-mente.

“Cosa hai provato la notte prima dell'intervento?”

“Ti sono stati vicini i tuoi compagni di scuola? ”

“Di che cosa è fatta la chemioterapia? ”

“Come è cambiato il rapporto con tua mamma nella malattia?”

“non sei andata un po' in crisi per quello che ti è capitato? ”

Sono alcune delle domande poste dai ragazzi a Letizia. E le loro reazioni?

“E' stato davvero emozionante ascoltarla Letizia” dice Ettore.

“Mi ha toccato dentro” afferma Davide.

“Che forza e che coraggio! E poi è riuscita a raccontarlo anche se si vedeva la sua timidezza” sostiene Pui

In classe poi dibattito... e anche qualche lacrima.

Siamo certi che nel cuore dei ragazzi è scritta con pennarello indelebile l'esperienza di oggi e forse fidarsi e affidarsi del Signore anche in un'età in cui non si capisce perché dovremmo aver bisogno di Dio, sarà forse più facile vivere tali atteggiamenti del cuore.

Suor Maria Teresa Nazzari





Giornata della spiritualità

Testimonianze in tempo di Quaresima



Tutte le volte che l'Istituto Maria Ausiliatrice organizza un incontro sono tanti i pensieri e le riflessioni che affollano la mia mente. Mandare le mie figlie in una scuola che approfondisce i temi della spiritualità come questa è la possibilità anche per me di verificare il mio cammino di cattolico cristiano.

Gli interventi a cui ho assistito hanno tutti lasciato una traccia indelebile nelle mie riflessioni serali e non ho smesso di pensarci neanche i giorni successivi.

Il primo intervento di sr. Cristina mi ha dato la voce della chiesa sui temi educativi e ho visto sr. Cristina come l'ambasciatrice del Capitolo presso di noi. Le parole che ha pronunciato erano tutte dense di

significato e molto più profonde ad ogni volta che ci ho pensato. Vedere davanti a me i dipinti del racconto di Emmaus mi ha dato occasione di rileggere una storia molto conosciuta sotto un'ottica completamente diversa.

La seconda testimonianza è stata di una maestra delle elementari che vive ogni giorno l'esperienza educativa con i miei ragazzi; si è impegnata a vivere la sua disponibilità verso l'Istituto oltre alle già numerose ore di scuola. Mi ha molto sorpreso comprendere che l'impegno in questa scuola è vissuto dagli insegnanti in un modo così profondo e partecipe.

L'ultimo intervento è stato quello più toccante perché un collaboratore dell'Istituto, nonché nonno di due bambine delle elementari, ha proposto la sua riflessione sulla vita di una persona che ha trovato le risposte solamente nelle braccia di Gesù Cristo dopo tanti e travagliati tentativi di trovare pace. Questa testimonianza è stata davvero importante perché questa persona non ha avuto vergogna di raccontare davanti ad un folto pubblico le sue debolezze e i suoi problemi facendo a tutti capire che solo nell'incontro con il Signore si riesce a rinascere davvero.

La giornata si è conclusa con la santa Messa nella quale il celebrante, Padre Angelo Cupini, ha valorizzato l'importanza del ruolo della donna nella comunità educante richiamando al rispetto della dignità di ognuno in questa Quaresima e ogni giorno della nostra vita.



COMUNITÀ DI SAMARATE

Piedi per terra sguardo al cielo

**Ritiro spirituale adolescenti.
Comunità pastorale Maria Madre della Speranza.**

Nei giorni di sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo noi adolescenti - animatori, insieme ad alcuni educatori, don Alberto e sr Marisa siamo andati a Rho nell'oratorio dove attualmente si trova don Giuseppe, per vivere con lui momenti belli come quando era fra noi a Samarate.

E' in questa occasione che abbiamo dato il via al ritiro spirituale di questa quaresima.

Arrivati di pomeriggio, abbiamo visitato il gigantesco oratorio di Rho e poi ci siamo collocati negli ambienti dotati di numerosi posti letto, dopo la sistemazione, il momento di preghiera con il vespro ha dato inizio al ritiro. Alla cena è seguita la prima parte della serata in compagnia del don presso il bar dell'oratorio.

Verso le 22 siamo saliti in Cappellina e dopo l'esposizione dell'Eucarestia abbiamo fatto una serata di preghiera con alcune letture e infine un momento di riflessione individuale (che capita molto raramente di praticare).

Avevamo a disposizione da leggere anche alcuni libretti che davano spunti interessantissimi e c'era anche la possibilità di confessarsi.

Questo tempo di adorazione e di silenzio si è protratto oltre la mezzanotte a cui sono seguite tranquille ore di riposo.

Il giorno seguente, dopo aver fatto colazione, abbiamo continuato il nostro cammino spirituale con la Recita delle Lodi a cui è seguita la divisione in gruppi per partecipare alle attività nei vari laboratori di riflessione guidata.

Quello che mi ha colpito di più di laboratorio è stato quello riguardante la descrizione di Papa Francesco a proposito della Fede.

Al termine di queste attività spirituali ci siamo riuniti per la celebrazione della Messa come conclusione del cammino di queste intense ore vissute insieme nella gioia.

Sono stati due giorni molto belli, peccato che don Giuseppe per impegni in parrocchia non abbia potuto stare con noi anche la domenica!!!

Davide De Venuto





COMUNITÀ DI MILANO TIMAVO

Don Bosco a Milano episodio 2

Riprendiamo in ques'anno del bicentenario, alcuni episodi del passaggio di Don Bosco a Milano, raccontati nelle Memorie Biografiche.

A Santa Maria delle Grazie e a S. Marco -11 - 13 settembre 1886

Don Bosco devotissimo della Santissima Vergine aveva preparato una grande conferenza che doveva essere tenuta il giorno dopo. La folla, saputo del suo arrivo, si assiepava sul suo cammino ed egli soffriva molto nel procedere per cui si è dovuto fare ala per dargli la possibilità di arrivare all'Altare dove già l'attendeva l'Arcivescovo. La moltitudine che gremiva il Santuario lo contemplava silenziosa, devota, e commossa. Lo sguardo era tutto e sempre su di lui. Fra gli altri c'era anche il famoso storico Cesare Cantù, che aveva già ricevuto da lui il Diploma di Cooperatore Salesiano e che, per l'occasione, lo aveva accompagnato per un tratto del faticoso cammino.

Qui per Don Bosco la stanchezza aveva raggiunto il massimo per cui Don Lasagna ha dovuto sostituirlo. Fu una delusione per tutti quando seppero che la Conferenza non la teneva lo stesso Don Bosco ma un Salesiano. Don Lasagna fu bravissimo, in poco tempo attanagliò l'attenzione del popolo di circa 8.000 persone, insinuandosi pienamente nel loro cuore, facendo un grande quadro di tutta l'opera ormai estesa in due mondi: Europa e America del Sud.

Don Lasagna parlò una seconda volta nella chiesa di S. Marco dove riscosse entusiasmo. Don Pasquale Morganti, assai più tardi, diventato Arcivescovo di Ravenna, dirà a Don Luigi Rua: "Mons. Lasagna può dirsi il primo che abbia attizzato il fuoco per il movimento salesiano con le sue due conferenze a S. Maria delle Grazie e a S. Marco". In S. Maria delle Grazie è documentata questa visita.

Da S. Maria delle Grazie Don Bosco a fatica ripassò attraverso il popolo per raggiungere il vicino Istituto San Carlo, dove avevano preso alloggio i suoi ragazzi reduci dai trionfi canori di Brescia.

Inutile dire la gioia dei suoi giovani nel vedere Don Bosco a Milano. Tutte le persone avrebbero voluto fare un colloquio, parlare con Don Bosco. Salvò la situazione una donna che si era presentata con una figlia completamente sorda. Don Bosco benedisse la ragazza e le disse di recitare una certa preghiera.

La fanciulla sorda udì, e si ritirò in disparte per recitare la preghiera... poi tornò e disse con semplicità: "Vede, Don Bosco? Io sono bell'e guarita, perché sento tutto!"

Fu tale il parapiglia che il fatto improvviso e strepitoso suscitò nella folla che quanti avevano a cuore la salute e la vita del Santo, nella confusione, trovarono modo di liberarlo da quell'impegno gravoso di udienze e di riportarlo di gran corsa in Arcivescovado.

Ma le pesanti udienze lo occuparono tutto il giorno seguente, finché il 13 settembre, ripartì per Torino. (Questo miracolo è ben documentato al S. Carlo)

Sr Angela Anzani
Tratto dal libro "Don Bosco a Milano"
di A. Murari



Libro: Via Crucis con Don Bosco e Nino Baglieri

Marco Pppalardo

Per il tempo della Quaresima e Pasqua, periodo liturgico in cui si celebra il pio esercizio della Via Crucis, è in libreria un nuovo testo di Marco Pappalardo dal titolo "Via Crucis con Don Bosco e Nino Baglieri", edito dalla Elledici di Torino e dalla Cooperativa San Tommaso di Messina. San Giovanni Bosco e il Servo di Dio Nino Baglieri in vita hanno accolto in modo diverso la croce e ora sono testimoni di fede, speranza e carità. In un unico libretto tascabile l'Autore ha realizzato due testi per vivere la Via Crucis personalmente, in famiglia, nella comunità, ispirandosi alla vita del Santo Educatore e a quella del suo discepolo Nino Baglieri, modicano, il cui processo di beatificazione ha avuto inizio nel 2012. L'amore per Gesù è adesione alla croce, tanto da diventare – donne e uomini – "un altro Cristo crocifisso".



Libro: Quaresima e Pasqua con i Padri della Chiesa

Il Santo Padre Benedetto XVI, nelle Udienze Generali, dal mese di marzo 2007 e per buona parte del 2008, ha affrontato un percorso di presentazione dei Padri della Chiesa.

Da qui nasce il libro "Quaresima e Pasqua con i Padri della Chiesa" (edito dalla Libreria Editrice Vaticana), il nuovo lavoro editoriale del Prof. Marco Pappalardo, Docente di Lettere e Giornalista di Catania, collaboratore di Avvenire, che si propone con semplicità di far conoscere i pensieri e le riflessioni dei Padri della Chiesa in relazione ai tempi forti dell'anno liturgico.

L'idea è di "far uscire" i Padri dalle biblioteche o dalle raccolte patristiche per offrirli a tutti, anche a coloro che non sono specialisti, né studiosi, né appassionati.

L'opera non è un testo di studio, ma vuole essere uno strumento di accompagnamento giornaliero per meditare nei tempi di Quaresima e Pasqua. Ogni brano è corredato da un'introduzione in corsivo scritta dall'Autore per avere una chiave di lettura del testo e per un'attualizzazione dei contenuti.

